



Settore Ambiente, Mobilità e Territorio

Il Dirigente

Comune di Monza Protocollo Generale
18/11/2014
0130272
04-06-05

Monza, 13 novembre 2014

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE IL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (P.I.I.) IN VIA GHILINI IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE, NON AVENTE VALENZA REGIONALE.

PROVVEDIMENTO DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS

L'AUTORITÀ' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ' PROCEDENTE



VISTI:

- la L.r. 11.03.2005 n° 12 e s.m.i., art. 87 che ha normato i Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.);
- la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- Il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte II concernente VIA, VAS e IPPC
- Il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- L'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio";
- La D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della LR 12/05 e della D.C.R. VIII/351";
- La D.G.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)" e in particolare il punto 5.9
- Gli ulteriori adempimenti di disciplina della VAS approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. IX/761 del 10/11/2010 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" - VAS

PRESO ATTO che

- in data 19/12/2007 è entrato in vigore il Piano di Governo del Territorio del Comune di Monza approvato con Delibera di C.C. n. 71/2007;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 23.04.2013, nelle more dell'approvazione del nuovo Documento di Piano decaduto a seguito della validità quinquennale dello stesso, è stato approvato il Documento di inquadramento dei programmi integrati di intervento;

Settore Ambiente, Mobilità e Territorio

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Tel. +39.039.2043 446 Fax +39.039.2043 438

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



- con domanda in data 15.05.2014, la Società Immobiliare Piave 83 S.R.L. srl. ha presentato istanza di Programma Integrato d'Intervento in variante al P.G.T. vigente corredata da elaborati tecnico-descrittivi per le aree. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi edifici ad uso residenziale ed il recupero di alcuni fabbricati di archeologia industriale esistente oltre ai posti auto pertinenziali esclusivamente interrati;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 256 del 10/06/2014 l'Amministrazione ha dato avvio al procedimento di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- Il Documento di Piano, nel cui Ambito di trasformazione 22b via Mentana - Via Piave con destinazione polifunzionale ricade l'intervento in progetto, risulta decaduto e, pertanto, le indicazioni ivi contenute non possiedono valore cogente ma solo programmatico;
- Il P.I.I. denominato "Area 9" - Via Ghilini" è corrispondente all'area 9A come definita nel Documento di inquadramento dei PII approvato con D.C.C. n. 33 del 23/04/2013;
- Il P.I.I. in oggetto prevede una variazione rispetto alle norme dello strumento urbanistico poiché l'area risulta allo stato attuale priva di pianificazione urbanistica;
- Con l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS l'Amministrazione Comunale ha individuato i soggetti coinvolti nel procedimento stesso come di seguito:

Proponente: società Immobiliare Piave 83 s.r.l.

Autorità procedente: Settore Governo del Territorio di Monza rappresentato dal Dirigente Arch. Giuseppe Maria Riva

Autorità Competente: Settore Ambiente, Mobilità e Territorio rappresentato dalla Dirigente Arch. Carlo Maria Nizzola

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia
- ASL della provincia di Monza e Brianza
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Sovrintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

Soggetti territorialmente interessati

- Regione Lombardia
- Provincia di Monza e Brianza
- Comuni interessati e confinanti
- Autorità di Bacino del Fiume Po

Il pubblico interessato: Comunità locale insediata sul territorio comunale, Società per la gestione dei servizi, Associazioni ambientaliste, Associazioni sindacali e di categoria



- in data 12/06/2014 si è dato avviso dell'avvio del procedimento, definendo le modalità di convocazione della Conferenza di Verifica, nonché le modalità di informazione, di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, attraverso avviso pubblico su Albo pretorio e sito internet del Comune di Monza e pubblicazione sul sito regionale SIVAS;
- in data 17/06/2014 sono stati messi a disposizione su siti web comunale e regionale gli elaborati inerenti il Rapporto Preliminare depositato in forma cartacea presso la Segreteria del Settore Governo del Territorio;
- in data 23/07/2014 si è svolta la Conferenza di Verifica, di cui si allega il verbale;

VALUTATI il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta ed il verbale della Conferenza di Verifica del 23/07/2014 oltre ai pareri e contributi pervenuti;

CONSIDERATO - ai fini della verifica di assoggettabilità o esclusione della VAS in base all'art. 3 comma 2 della Direttiva 01/42/CE, all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla D.G.R. 761/2010 - in merito agli impatti sull'ambiente indotti dalla variazione alla pianificazione urbanistica vigente determinata dalla presente proposta di PII, ed alla loro significatività in riferimento a:

- > uso del suolo;
- > vincoli ambientali e paesaggistici;
- > assetto idrogeologico;
- > traffico veicolare in termini di congestione, accessibilità ed emissioni inquinanti;
- > inquinamento e clima acustico;
- > aspetti energetici, con particolare riferimento ai consumi energetici ed alle emissioni da fonti fisse;

quanto segue:

- La proposta presentata riguarda parte (il 70% della Superficie Territoriale) di un Ambito di Trasformazione urbanistico (22b), già disciplinato dal previgente Documento di Piano, decaduto.
Pertanto i dati urbanistici della proposta di PII sono stati valutati facendo riferimento agli Indici di massima definiti dal Documento di Piano (per norma essi hanno valore programmatico-indicativo, non cogente), ricalcolati nella stessa misura del 70%.
A seguito di questo ragguglio emerge come l'indice di Utilizzazione Territoriale (UT) sia passato da 0,70 a 0,79 (mq di SLP su mq di Superficie Territoriale), con un incremento in termini assoluti della Superficie Lorda di Pavimento da 5.206,60 mq a 5.900,00 mq.



Da questo tipo di analisi emerge come vi sia un incremento complessivo della capacità insediativa teorica, pari a +693,40 mq di SLP (+13,32%). A questo dato dovrebbe aggiungersi anche la nuova funzione pubblica che utilizza 410,00 mq di SLP (originariamente le funzioni pubbliche previste non prevedevano edificazione ulteriore), il che porterebbe l'incremento edificatorio a + 1.103,40 mq di slp (+21.19%).

Analizzando le sole funzioni private si rileva un incremento della funzione residenziale (4.750 mq vs 3.644,90: +30,32%) ed una riduzione delle funzioni Produttive/ Terziarie/ Commerciali (1.150 mq vs 1.561,70: - 26,36%). Con un conseguente incremento degli abitanti teorici che passano da 110 a 144 (base: 33 mq/slp per abitante). La funzione residenziale sale quindi a 80,51% rispetto al 70% massimo prefigurato dal decaduto Documento di Piano.

Si deve peraltro evidenziare come gli edifici attualmente indicati con generica destinazione "laboratori" abbiano una conformazione tale da poter essere utilizzate anche con funzioni simili alla residenza (a parte le due unità di testa alte solo 1 piano f.t., si evidenzia come i restanti 6 blocchi si sviluppino su 4 livelli - 3 f.t. - a tetto sfalsato, con giardinetto, esattamente con la stessa soluzione plano volumetrica del limitrofo corpo residenziale D1);

- La parte occidentale dell'intervento lambisce la fascia di rispetto del fiume Lambro pari a 10 m come riportato nella cartografia del Reticolo Idrografico Principale (Fiume Lambro) approvato con D.C.C. n. 33 del 31.05.2010;
- L'intervento interessa un territorio in Fascia C, delimitata da un limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C.
Lo studio idraulico di dettaglio, redatto ai sensi dell'art. 31 c. 5 delle Norme Tecniche del PAI e parte integrante dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica allegato al PGT vigente, classifica, alla Tavola 4c, l'area di intervento nella Classe R3 - rischio elevato.
A tale classe sono attribuite criticità quali possibili danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi.
Per tale classe, internamente ai centri edificati, nel prevedere come ammissibili solo interventi di ristrutturazione e di demolizione e ricostruzione dell'esistente con diminuzione delle volumetrie, le prescrizioni normative contenute, prevedono l'adozione di misure di mitigazione del rischio, quali in particolare la realizzazione delle superfici abitabili sopraelevate rispetto al livello della piena di riferimento, evitando in particolare la realizzazione di piani interrati, che possono interferire negativamente con il deflusso delle portate di piena;
- l'area, ai sensi della D.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2616, ricade in classe di fattibilità geologica 3^a, cui sono ricomprese le aree che sono state oggetto di puntuale valutazione del rischio ai sensi dell'art. 31 c. 5 delle Norme Tecniche del PAI e nelle quali si sono verificate inondazioni per piene aventi tempo di ritorno dell'ordine di 20-50 anni. Ad essa è associata la sottoclasse 3^a.a, per vulnerabilità molto elevata dell'acquifero superficiale, con possibilità di contaminazione del secondo acquifero;



- la falda freatica ha una soggiacenza che alla scala regionale si attesta intorno a 15 m - 17 m (dato 2013). Durante eventi di piena particolarmente importanti, però, i volumi di terreno adiacenti il corso d'acqua sono sede di estesi fenomeni di filtrazione, che possono dare luogo a locali emergenze d'acqua. Questo fenomeno è anche associato alla presenza di falde sospese o ad un innalzamento della superficie della falda freatica che può arrivare ad assumere bassi valori di soggiacenza anche per via dell'azione alimentante del Fiume Lambro in particolari regimi idrici;
- la porzione settentrionale dell'area è interna alla zona di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. La Regione Lombardia, nel disciplinare le strutture e le attività ammesse all'interno di tali aree di protezione con DGR 7/12693 del 10 Aprile 2003, esclude la possibilità di realizzazione di volumi interrati che non rispettino il franco di 5 m dalla superficie freatica della falda captata in considerazione delle oscillazioni piezometriche su lungo periodo;
- nella zonazione del rischio contenuta nello studio idraulico, la vulnerabilità dell'acquifero, unitamente all'esistenza di una fascia di rispetto di pozzo idropotabile, sono elementi ritenuti tali da influenzare la fragilità dell'area classificata;
- dalla cartografia di sintesi (Tav. C12) compresa nello studio della Componente geologica allegata al PGT vigente, si rileva che l'intervento in esame ricade in un'area soggetta ad allagamento per insufficienza della rete fognaria (evento con tempo di ritorno di 10 anni - dato AGAM);
- a Ovest dell'area studiata scorre la Roggia San Vittore, che derivava le sue acque dal Fiume Lambro in origine, successivamente dal Villorosi, a Est della Via Donatello, dopo la sua costruzione. Nella Relazione tecnica relativa allo studio del Reticolo idrico Minore allegato al PGT vigente, essa è definita riattivabile in caso di piena. E', infatti, ampiamente documentato che il suo tracciato, insieme a quello della Roggia Rizzarda, anche se non più funzionanti e parzialmente riempiti, sono diventati durante il recente evento alluvionale del novembre 2002 percorsi preferenziali e vie di fuga delle acque, con conseguente allagamento di aree ed immobili costruiti nei pressi o direttamente sopra l'alveo ostruito;
- l'analisi del sistema della viabilità nell'orario di punta mette in evidenza un incremento del 35% del traffico di Via Ghilini e, marginalmente, del flusso in Via Mentana (4%), oltre che un aumento del tempo medio di attesa in uscita da Via Piave;



- L'area di intervento ricade secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monza in classe II "aree prevalentemente residenziali" con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali"; considerate le sorgenti di rumore dovute alla vicina infrastruttura ferroviaria e al traffico stradale lungo via Ghilini e Via Mentana, dovrà essere dimostrato il rispetto dei limiti di immissione stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica o la realizzazione di interventi di mitigazione tali da consentire il rispetto dei limiti normativi.
- A seguito delle riconversione l'area è stata oggetto di indagine preliminare. Allo stato attuale, è in corso un procedimento di bonifica e, con provvedimento prot. 21804 del 1/3/2011, emanato dal Settore Ambiente, Qualità e riqualificazione urbana, è stato approvato il Piano della caratterizzazione. Verificato il superamento delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di cui alla Tabella 1 Colonna A dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, il procedimento dovrà proseguire con la presentazione di un documento di Analisi di rischio o di un Progetto di bonifica oggetto di approvazione in sede di Conferenza di Servizi.

Per tutto quanto esposto, esaminato il Rapporto preliminare ed il Verbale della Conferenza di verifica del 23/07/2014, valutate le osservazioni pervenute ed i pareri espressi dagli Enti, allegati al Verbale cui si rimanda e sinteticamente riportati nel seguito:

- Agenzia Interregionale per il fiume Po in data 4/07/2014 protocollo generale 0078017: specifica che qualunque utilizzo o intervento che interessi l'area demaniale è soggetto a preventiva concessione da richiedersi a Regione Lombardia, previo nulla osta dell'AiPO;
- Asl Monza e Brianza in data 23/07/2014 protocollo generale 0084474: esprime parere favorevole alla non assoggettabilità a VAS dell'intervento in esame ma ribadisce la necessaria compatibilità tra la destinazione residenziale attribuita all'area a seguito di dismissione dell'attività produttiva e gli esiti delle indagini ambientali.
- ARPA Lombardia in data 23/07/2014 protocollo generale 0084749: prendendo in esame il Rapporto ambientale, esprime osservazioni ed dettaglia le prescrizioni normative relative alle criticità ed ai vincoli ambientali cui è soggetta l'area di intervento, esprimendo la necessità di ulteriori valutazioni, approfondimenti e la previsione di interventi di mitigazione;
- Parere Est Ticino Villoresi in data 9/07/2014 protocollo generale 0080540: non esprime alcuna osservazione, stante l'assenza di interessamento delle aste di canali e relative fasce di rispetto
- Ministero dei Beni Culturali - Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia in data 25/07/2014 protocollo generale: esprime parere favorevole all'assoggettabilità a VAS dell'intervento in quanto l'ambito sembra sottoposto alle disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004, oltre a riscontrare la presenza di elementi di archeologia industriale che possono avere rilevanza sotto il profilo paesaggistico.



Settore Ambiente, Mobilità e Territorio

Il Dirigente

Sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II alla Direttiva 2001/42/CEE, dato atto dell'Intesa con l'Autorità Procedente

DECRETA

1. Di assoggettare la proposta di variante al PGT vigente dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) tenuto conto del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento;
2. di inviare il presente provvedimento alla Regione Lombardia e alla pubblicazione sul sito SIVAS
3. di trasmettere il presente decreto a soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
4. di provvedere alla pubblicazione su web e all'Albo Pretorio del presente decreto.

L'Autorità Competente per la VAS
Dirigente del Settore Ambiente
Carlo Maria Nizzola

Settore Ambiente, Mobilità e Territorio

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Tel. +39.039.2043 446 Fax +39.039.2043 438

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969

11